

Le dimissioni Denuncia del Marocco. Un articolo sul britannico «The Independent». Nicoletti: tutelare le persone Il caso Mesrar finisce al Consiglio d'Europa

TRENTO — Il caso di Aicha Mesrar, la consigliera comunale di Rovereto che ha deciso di lasciare il Trentino dopo anni di minacce alla sua famiglia, finisce sotto i riflettori dell'Europa. A Parigi se n'è occupato ieri la Commissione migrazioni del Consiglio d'Europa: «La rappresentante del Marocco, l'avvocato Nezha El Ouafi, nell'ambito di una discussione sulla violenza e sull'ostilità nei confronti degli immigrati, ha citato con preoccupazione il caso di Aicha Mesrar», spiega Michele Nicoletti, deputato trentino del Pd, di cui è stato segretario provinciale, e membro della commissione in rappresentanza dell'Italia.

Ma il caso è finito anche sul quotidiano britannico «The Independent», con un articolo del corrispondente da Roma Micha-



Dimissionaria Aicha Mesrar

el Day, intitolato «La consigliera Aicha Mesrar lascia l'Italia temendo per la propria vita dopo minacce di morte». Nell'articolo si sottolinea che si tratta del primo caso che riguarda un consigliere musulmano e che si tratta «dell'ultimo esempio di razzismo subito da personaggi pubblici non bianchi, dai politici ai calciatori». Dopo aver riportato le parole di Aicha Mesrar («Non posso vivere sempre sotto scorta. Non ho paura degli abitanti di Rovereto e non è colpa loro, ma di qualcuno di loro»), The Independent cita anche il commento preoccupato del presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti: «Se Mesrar ha dovuto sottostare alle intimidazioni e alle minacce anonime significa che il Trentino deve ancora sconfiggere la pericolosa malattia dell'intolleranza». Ma il quotidiano britannico dà spazio anche al segretario della Lega Nord, Maurizio Fugatti: «Quella di Dorigatti non è l'impressione di molti trentini che si sentono a loro volta discriminati dalla distribuzione di sussidi pubblici agli stranieri. Non accettiamo lezioni di tolleranza da Mesrar».

«Tutto questo — conclude Nicoletti — mentre un civilissimo disegno di legge sull'omofobia viene fatto oggetto di critiche che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo spazzerebbe via in cinque minuti. Non è il tempo delle incertezze: bisogna andare avanti con coraggio sulla strada intrapresa di una più forte tutela dei diritti delle persone anche in Trentino».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

